

**Memorandum d'intesa sulle riorganizzazioni
del Ministero della difesa e sulle soluzioni delle vertenze in atto.**

ooo

L'Amministrazione Difesa e le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale civile, in relazione alle tematiche in oggetto, convengono quanto segue:

1. i memorandum d'intesa sul lavoro pubblico e sulla riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche sottoscritti il 18.1.2007 ed il 6.4.2007 tra le OO.SS. e il Governo costituiscono i documenti di riferimento per creare nel Dicastero, con il coinvolgimento delle parti sociali, condizioni di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
2. il ruolo del Sindacato ed i principi della **concertazione** e della **preventiva informazione** nei confronti delle parti sociali sono tra gli elementi ispiratori delle iniziative che l'Amministrazione intende assumere per la risoluzione delle tematiche in atto;
3. una profonda riorganizzazione dell'Amministrazione è un passaggio obbligato affinché il Ministero della Difesa rilanci la sua azione nell'obiettivo di accrescere la sua capacità produttiva, la qualità dei servizi assicurati e garantire la funzione ed il valore pubblico delle diverse attività lavorative;
4. la riorganizzazione delle strutture e degli Enti delle diverse aree in cui si articola il Dicastero avverrà con il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali e con esplicitazione dei costi e degli impatti sull'organizzazione del lavoro.
5. nella riorganizzazione dell'Amministrazione dovrà trovare conferma l'obiettivo di "civilizzare" le funzioni del Ministero non specifiche della componente militare;
6. la riorganizzazione dell'Amministrazione dovrà essere improntata alla valorizzazione della componente civile in termini di accresciute responsabilità dirigenziali, di miglioramento delle condizioni di lavoro e di possibili reinternalizzazioni di attività attualmente affidate all'esterno.

Per il raggiungimento dei predetti obiettivi, le parti individuano un **percorso** articolato in:

- interventi legislativi e contrattuali che sostengano i processi riorganizzativi da adottare e rispondano alla necessità di omogeneizzare i trattamenti giuridici ed economici dei dipendenti civili della Difesa con quelli riconosciuti ad altri dipendenti pubblici;
- interventi sulla Presidenza del Consiglio ai fini dell'avvio di piani straordinari di assunzione ed iniziative per la formazione e la riqualificazione del personale;
- interventi - ove emergano problematiche di ricollocazione del personale non altrimenti risolvibili in ambito A.D.- per agevolare la mobilità territoriale attraverso meccanismi contrattuali di sostegno ed incentivazione, che si concretino in agevolazioni economiche, sia dirette che indirette, conseguibili anche attraverso il ricorso all'autonomia di bilancio. In caso di accertato esubero di personale, non ricollocabile con i predetti processi di mobilità, dovranno essere previste forme incentivate di uscita, anche volontarie od attuative di norme già previste nei CCNL;
- interventi tesi a definire le opportune distinzioni di ruolo e funzioni tra dirigenza civile e dirigenza militare, anche con riferimento ai diversi ordinamenti del personale amministrato.

In tale contesto le parti concordano sull'immediato avvio di un **programma di lavoro** che preveda:

- apertura del confronto sulle ipotesi di riorganizzazione del Dicastero, una volta definite dai gruppi di studio già costituiti, con priorità per le aree tecnico industriale e tecnico operativa. In connessione sarà oggetto di verifica la situazione degli Stabilimenti che fanno capo all'UGGEATI;
- avvio della trattazione sulle situazioni di maggiore criticità degli Enti dell'Agenzia Industrie Difesa;
- confronto sulle prospettive derivanti dall'ipotesi di dismissione dell'Arsenale di La Maddalena;
- recepimento degli accordi già conclusi e riguardanti i nuovi organici dei Poli di mantenimento dell'Esercito e degli Enti rientranti nelle competenze dell'area logistica;

- esame congiunto dei riflessi sull'impiego del personale civile derivanti dalla riorganizzazione in senso riduttivo degli Uffici della giustizia militare, a seguito del progetto di riforma in itinere;
- interventi tesi alla predisposizione di un piano straordinario di assunzioni anche pluriennale, privilegiando le realtà, come quella tecnico - industriale, nelle quali il blocco del turn over ha messo in crisi l'insediamento civile e la capacità di assicurare il mantenimento delle attività;
- avvio del confronto per la ricerca di soluzioni politiche e tecniche finalizzate alla riqualificazione professionale dei dipendenti civili attraverso l'attivazione dei percorsi formativi per il passaggio tra le aree, in particolare per quanto concerne il personale dell'area professionale "A" e di quello apicale dell'area "B";
- attuazione del contratto integrativo per quanto attiene l'urgente ricognizione dei posti ancora vacanti e di possibile accesso per il completamento dei percorsi di riqualificazione all'interno delle Aree "B" e "C";
- avvio della concertazione, nelle sedi competenti, per la verifica, dopo la fase di sperimentazione, del Nuovo Ordinamento Professionale così come previsto all'atto della sottoscrizione dell'accordo 2004, con disponibilità delle parti a rimodulare alcune scelte alla luce di condivise e oggettive esigenze istituzionali e professionali.

CGIL - F.P.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA DIFESA

On.le Marco VERZASCHI

CISL - F.P.S.

UIL - P.A.

FLP- Difesa

CONFSAL - UNSA- SIAD

Federazione INTESA /ACD

UGL-Statali

RdB - P.I.

CONFEDIRSTAT

CIDA - UNADIS
